



I SOVRANISTI CONTRO L'OMS

L'assemblea mondiale della Sanità (AMS), che si è tenuta a Ginevra la settimana scorsa, quasi all'unanimità ha approvato il testo di un nuovo accordo sulla gestione delle pandemie. Ad astenersi sono stati pochissimi Paesi, tra i quali spicca l'Italia. La delegazione italiana, guidata dal Ministro alla Salute Orazio Schillaci ha dichiarato che *"l'Italia intende ribadire la propria posizione in merito alla necessità di riaffermare la sovranità degli Stati nell'affrontare le questioni di salute pubblica, auspicando di continuare a collaborare con gli altri Stati membri dell'OMS per definire le questioni in sospeso"*.

"I negoziati per arrivare all'accordo pandemico che, anche dopo l'approvazione, dovrà affrontare diversi passaggi prima di diventare operativo, sono durati circa tre anni", scrive **la Repubblica** di martedì scorso. Nel testo definitivo, si parla di prevenzione, preparazione e risposta alle future minacce pandemiche. Sono stati invece escluse, come ha richiesto la delegazione italiana, disposizioni che avrebbero potuto dare all'OMS l'autorità di intervenire nelle politiche nazionali e di imporre agli Stati azioni specifiche e provvedimenti come quelli sui limiti agli spostamenti oppure su

misure di vaccinazione.

Un ennesimo caso di sovranismo che non può certo fermare le pandemie. Quella di astenersi è una decisione grave, una scelta politica sovranista in un settore che dovrebbe essere guidato esclusivamente da evidenze scientifiche. L'immunologo Roberto Burioni del San Raffaele di Milano è rimasto sbigottito, come molti suoi colleghi, per la scelta del governo italiano.



In un'intervista rilasciata il 20 scorso, al quotidiano **la Repubblica**, lo scienziato ritiene che *"la decisione del governo è molto grave, perché, nel caso dovesse esserci una futura pandemia, è fondamentale farsi trovare preparati, perché rispondere da soli non è possibile"*. *"La sovranità"*, continua Burioni, *"è un concetto politico, sul quale si può essere d'accordo o meno, ma i virus non sono nazionalisti, non si bloccano alla frontiera, non fanno differenze tra un essere umano e l'altro, che sia ricco o povero"*.

Purtroppo importanti esponenti del governo in carica diffondono bugie antiscientifiche pericolose contro i vaccini, così come va contestato anche il ricorso alle omeopatie come alternativa alla medicina tradizionale. Semaforo rosso, dunque, contro la pattuglia dei no-vax.

È una fortuna che la scienza, che non è di destra né di sinistra, abbia creato un vaccino grazie al quale è stato possibile bloccare il Covid-19. Ma questo successo è stato efficace grazie alla diffusione del vaccino a livello mondiale.



Proprio il mese scorso è scoppiata una grave emergenza sanitaria in Colombia; in due mesi, tutta la popolazione colombiana dev'essere vaccinata contro la febbre gialla e il sistema sanitario nazionale dev'essere preparato, come ha dichiarato il Presidente colombiano. *"Da settembre a scorso, fino all'aprile scorso, ci sono stati 74 casi confermati, e 32 persone morte a causa della malattia"*, scrive il quotidiano **El Espectador**. La febbre gialla è una malattia virale tropicale che viene trasmessa agli esseri umani dalle zanzare infette. Negli anni '30 del secolo scorso i ricercatori hanno creato un vaccino che si è dimostrato efficace, limitando così il rischio di una

trasmissione del virus.

La scienza medica ha dimostrato che con i vaccini sono state debellate molte malattie, contribuendo dunque a migliorare la vita dell'uomo. Non saranno certo i no-vax a fermare i progressi della medicina.

Maggio 2025

Avv. Eugenio Oropallo